



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS  
Sottocommissione VIA

\* \* \*

**Parere n. 669 del 31 gennaio 2023**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p><b>Progetto “Nuovo Data Center a Settimo Milanese (MI)”</b></p> <p><b>ID_VIP: 9051</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>Equinix Hyperscale 2 (ML7) Srl.</b></p>

## **La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA**

### **1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

### **2. Richiamate le norme e i principi che regolano la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”), e in particolare:**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
  - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
    - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
    - lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’ Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
  - All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;
  - All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;

- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

### **3. Dato atto che:**

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1 denominata “Industria energetica ed estrattiva: a) impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW” e che all’istanza in esame, in quanto presentata in data 24/10/2022, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **do**po delle modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

### **4. Rilevato che:**

#### **4.1. in ordine alla presentazione della domanda:**

- la Società Equinix Hyperscale 2 (ML7) Srl (d’ora innanzi Proponente) ha presentato in data 24/10/2022 la domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del progetto “Nuovo Data Center a Settimo Milanese (MI)”, acquisita dalla Direzione con prot. n. MiTE 131496 del 24/10/2022;
- la domanda è stata acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MiTE 135074 del 31/10/2022 recante: ”[ID\_VIP: 9051] Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Nuovo Data Center a Settimo Milanese (MI)”. Proponente: Equinix Hyperscale 2 (ML7) Srl. Comunicazione sulla procedibilità dell’istanza”.
- La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi CTVA), ha acquisito la comunicazione sulla procedibilità dell’istanza con prot. n. 689 del 23/01/2023.
- il Ministero della Cultura (MIC) con nota prot. n. MIC\_DG-ABAP\_SERV V|23/11/2022|0041904-P del 23/11/2022 ha inviato la comunicazione sulla procedibilità dell’istanza alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano per eventuali osservazioni sul progetto;
- la Direzione ha inviato la nota prot. n. CTVA 402 del 16/01/2023 comunicazione di convocazione del sopralluogo da svolgersi in data 23/01/2023.

## 1. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell'art.19, commi 2 e 3 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente e che la Direzione, con nota prot. n. MiTE 135074 del 31/10/2022 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

## 5. Considerato che:

**5.1.** ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

**5.2.** lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/9241>

<b>Titolo</b>	<b>Sezione</b>	<b>Codice elaborato</b>	<b>Data</b>
Studio Preliminare Ambientale	Studio Preliminare Ambientale	ML7-CC6-T01-A	27/09/2022
Studio Preliminare Ambientale - Allegato 1 - Studio dispersione inquinanti in atmosfera	Studio Preliminare Ambientale	ML7-CC6-T02	15/06/2022
Studio Preliminare Ambientale - Allegato 2 - Studio Previsionale Clima acustico	Studio Preliminare Ambientale	ML7-CC6-T03	15/06/2022
Studio Preliminare Ambientale - Allegato 3 - Studio Previsionale Impatto acustico	Studio Preliminare Ambientale	ML7-CC6-T04	15/06/2022
Studio Preliminare Ambientale - Allegato 4 - Inquadramento territoriale	Studio Preliminare Ambientale	ML7-CC6-01	15/06/2022
Studio Preliminare Ambientale - Allegato 5 - Planimetria generale	Studio Preliminare Ambientale	ML7-CC6-02	15/06/2022
Studio Preliminare Ambientale - Allegato 6 - Fasi di lavoro	Studio Preliminare Ambientale	ML7-CC6-03	15/06/2022
Studio Preliminare Ambientale - Allegato 7 - Locale rifiuti e reti scarico idrico	Studio Preliminare Ambientale	ML7-CC6-04	15/06/2022

- è pervenuta la seguente osservazione:

<b>Osservazioni</b>	<b>Prot.</b>	<b>Data</b>
Osservazioni della Città Metropolitana di Milano in data 15/11/2022	MiTE-2022-0142639	15/11/2022

**5.3.** dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- Al fine di garantire l'operatività della prima porzione del complesso ML7 e delle unità tecnologiche relative, di cui è già stata avviata la costruzione, risulta operativa un'Autorizzazione Unica Ambientale (anche "AUA"),

rilasciata dal SUAP del Comune di Settimo Milanese sulla base dell'Autorizzazione Dirigenziale di Città Metropolitana Di Milano (Raccolta Generale n. 6419 del 15.09.2022 – prot. n. 140000 del 15.09.2022).

## **6. Considerato e valutato che:**

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

-gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

### **1. In ordine alle caratteristiche del progetto**

#### ***A. delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto***

Il progetto si propone di sviluppare un campus di data center composto da due unità principali denominate rispettivamente ML7 e ML8. Per ragioni legate alle esigenze di mercato, i due corpi verranno realizzati separatamente. In particolare, la costruzione dell'unità ML7 è stata avviata nel mese di settembre 2021, mentre quella di ML8 sarà avviata entro la fine dell'anno 2022. Si precisa che le due unità sono totalmente separate ed indipendenti in termini di funzionamento e gestione.

Il data center non svolgerà alcun tipo di attività produttiva. Entrambe le unità saranno alimentate dall'energia proveniente dalla rete pubblica, ma per garantirne l'operatività anche in caso di problemi di rete si prevede l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza per una potenza pari a 78,7 MWt a servizio del datacenter ML7 e 45,9 MWt a servizio del datacenter ML8, per un totale di 124,6 MWt.

Il numero complessivo (ML7 + ML8) di gruppi elettrogeni di emergenza che verrà installato è di 19 unità, di cui 12 a servizio del data center ML7 e 7 a servizio del data center ML8 con la potenza termica totale precedentemente indicata. Due unità (una per ciascuno dei due edifici) sono da considerare di back-up.

Nonostante la potenza termica di ogni generatore sia inferiore ai 15 MWt, tutte le unità sono state aggregate e considerate come un unico sito con potenza termica totale superiore ai 50 MWt, indipendentemente dai criteri di aggregazione stabiliti dai documenti di riferimento per l'applicazione delle Migliori tecniche Disponibili (MTD) alla base di ogni valutazione di performance ambientale di impianti IPPC. Inoltre, la caratteristica di funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza non permette il convogliamento delle emissioni in un unico camino; quindi, le valutazioni delle emissioni sono state fatte considerando 19 punti emissivi distinti.

Il Proponente scrive che la scelta di installare un numero di generatori corrispondente al numero di celle del Datacenter più un generatore di back up permette di garantire l'affidabilità dei sistemi basandosi sul concetto di ridondanza N+1 a livello di singola cella. I generatori, incluso il back up, sono completamente indipendenti andando a servire le singole celle in caso di emergenza. In caso di aggregazione di più generatori, si perderebbe flessibilità e affidabilità del sistema (ad esempio in caso di manutenzioni straordinarie o guasti).

### **Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento:**

#### **Combustibili:**

L'utilizzo di gasolio riguarda il funzionamento dei Gruppi Elettrogeni di emergenza sia durante le attività di manutenzione che durante gli eventi di disservizio della linea elettrica principale.

#### **Consumi idrici**

Il fabbisogno idrico dell'insediamento sarà soddisfatto attraverso l'allacciamento all'acquedotto comunale gestito da Cap Holding SpA. Per il sito in oggetto, si sono identificati i seguenti fabbisogni idrici di seguito descritti:

- - Fabbisogni civili.

- - Fabbisogni per la climatizzazione.
- - Fabbisogni per antincendio.

### **B. Produzione di rifiuti**

#### Scarichi idrici in fase di cantiere

L'insediamento è destinato a uso terziario, quindi non esistono processi produttivi che possano dare origine a gestione di acque di lavaggio o a scarichi produttivi; tuttavia, la presenza di unità tecnologiche può dare origine a scarichi industriali. Le tipologie di reflui identificati sono le seguenti, opportunamente descritte nello SPA:

- Acque meteoriche.
- Reflui domestici e assimilabili.

#### Produzione di rifiuti:

Il funzionamento del data center darà origine a tre tipologie principali di rifiuti:

- a) rifiuti solidi urbani generati dalla sala break aziendale, dal servizio di pulizia civile degli uffici, dai servizi igienici, dagli uffici nonché dalle aree non soggette ad attività prettamente industriali;
- b) rifiuti speciali (non pericolosi), generati dalla gestione dei materiali di imballaggio per le materie prime utilizzate nella manutenzione continua del datacenter, dalla manutenzione, dal cambio filtri aria delle unità di trattamento aria e dal funzionamento del sistema di trattamento acque in ingresso alla climatizzazione;
- c) rifiuti speciali (pericolosi), generati principalmente dalla manutenzione delle unità tecnologiche.

I rifiuti saranno raccolti internamente, suddivisi per tipologia, e accumulati nei corrispondenti depositi temporanei all'intero del sito. Da tali depositi i rifiuti, in accordo con quanto previsto dalle normative, saranno avviati alle fasi successive che vanno dalla raccolta (prelievo da parte del trasportatore) al recupero o allo smaltimento finale.

L'area deposito rifiuti, posta all'esterno degli edifici sarà circondata da una recinzione metallica e dotata di pozzetto per il drenaggio delle acque meteoriche. Nel deposito, i rifiuti saranno raggruppati per codice CER, verranno identificati con appositi cartelli e gestiti secondo normativa vigente con apposito bacino di contenimento dove sussisteranno rischi di sversamento.

#### **Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.**

##### Rischio idrogeologico

L'area di intervento appartiene al territorio disciplinato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, in particolare all'interno del bacino idrografico del Fiume Olona.

Dall'analisi della cartografia allegata al PAI, il Proponente scrive che gli interventi in progetto non ricadono nelle aree in rischio idrogeologico molto elevato e che il Comune di Settimo Milanese è classificato con rischio di esondazione R2.

Dall'analisi delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione aggiornate al 2019 e al 2020 risulta che gli interventi in progetto sono esterni alle aree perimetrate dal PGRA. Per concludere, il Proponente afferma che il PRGA non presenta limiti alla realizzazione degli interventi di progetto.

##### Rischio sismico

Il Proponente descrive che il Comune di Settimo Milanese è stato classificato in zona 2, cioè in una zona a rischio sismico bassissimo.

## **2. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale**

### **In merito alla localizzazione:**

L'intervento si colloca in un sito industriale (ex Italtel), parzialmente dismesso, individuato come “Ambito di ristrutturazione urbanistica destinato ad attività produttive” e soggetto a piani attuativi. La riqualificazione dell'intero ambito è iniziata nel 2014 con l'adozione del Programma Integrato di Intervento denominato “Data 4 Italy” (ambito 7A).

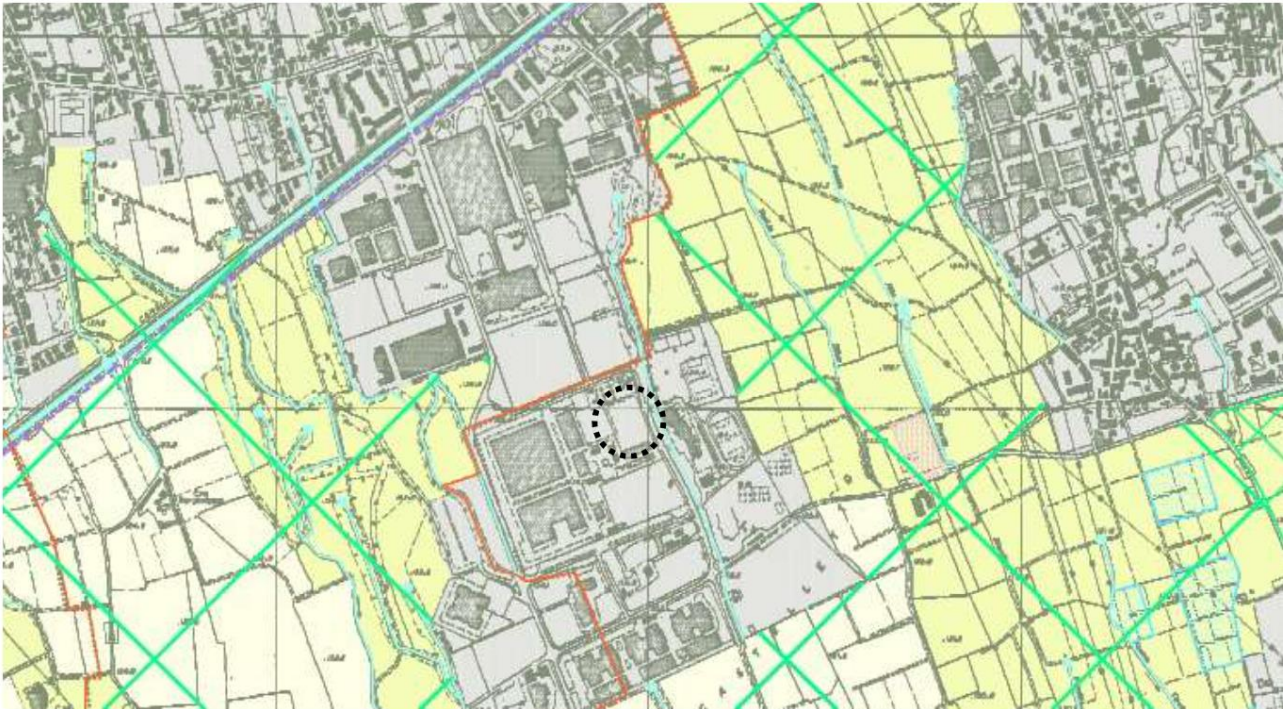
Il nuovo Datacenter verrà realizzato in località il Castelletto, nel Comune di Settimo Milanese (MI). L'accesso principale al sito sarà dalla via Privata Marisa Bellisario, direttamente collegata alla viabilità comunale (Via Reiss Romoli).

Il Comune di Settimo Milanese si trova immediatamente a ovest di Milano, fra il tracciato della A50 “Tangenziale Ovest di Milano” in prossimità dell'uscita 3a e quello della SP11R - Padana Superiore. Il territorio comunale è attraversato in direzione nord-sud dalla SP172 Baggio-Nerviano. Gli insediamenti sono distribuiti intorno alle tre frazioni storiche di Vighignolo a nord, di Settimo Milanese con le cascate Olona e Castelletto in posizione baricentrica e di Seguro con la cascina Gallarata, al confine meridionale del territorio comunale.

A sud e a est del nucleo residenziale, in prossimità della A50 “Tangenziale Ovest di Milano” e al confine con il Comune di Milano, si riscontra la presenza di insediamenti produttivi. Un'ulteriore area industriale (ex Italtel) si colloca a ovest, in corrispondenza della cascina Castelletto. L'area industriale, dismessa, sta attraversando una fase di trasformazione e conversione con la realizzazione di data center afferenti a diverse società.

Nelle figure sotto riportate è possibile illustrare un estratto della Carta dell'inquadramento territoriale del PGT del comune di Settimo Milanese con la localizzazione del data center all'interno del “Tessuto urbano consolidato non residenziale” e la localizzazione dell'impianto.





**a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;**

L'area di progetto ricade all'interno del bacino drenante del Ticino (sottobacino Ticino sublacuale) identificato dal codice IT03N0080985LO. Dall'analisi, il Proponente scrive che gli interventi in progetto, si collocano esternamente alle aree sensibili.

**b) zone costiere e ambiente marino;**

Il progetto non è interessato da queste aree.

**c) zone montuose o forestali;**

Il progetto non è interessato da queste aree.

**d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare**

Dall'analisi emerge che gli interventi in progetto, si collocano esternamente alle aree sensibili, ma attigue al Parco Regionale - Parco Agricolo Sud Milano. I siti di interesse comunitario più vicini (SIC), Fontanile Nuovo e Bosco di Cusago si trovano rispettivamente ad una distanza di circa 2,6 km e 3,8 km in direzione sud-ovest.t.

**e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;**

Da un punto di vista della qualità dell'aria, il territorio interessato dal Datacenter rientra nella zona critica dell'Agglomerato di Milano. Gli agglomerati sono caratterizzati, oltre che da un'elevata densità abitativa e di traffico, dalla presenza di attività industriali e da elevate densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV.

**g) zone a forte densità demografica;**

Il Comune di Settimo Milanese, all'interno del quale è situato il progetto in esame, ricade nella Zona dell'Agglomerato di Milano, dove vi è una densità abitativa elevata.

**h) Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;**

Gli interventi in progetto non interessano gli ambiti ed elementi di prevalente valore naturale, di prevalente valore storico e culturale e di prevalente valore simbolico sociale fruitivo e visivo-percettivo, rappresentati sulla carta. L'area risulta prossima ad un parco storico (parco di Villa Litta Modignani), mentre lungo le strade circostanti il lotto di intervento sono presenti aree boscate.



*i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];*

In corrispondenza dell'area di intervento non ci sono territori agricoli di pregio.

**In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale**

Nello SPA sono stati valutati i seguenti impatti:

**Emissioni e alla qualità dell'aria:**

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria il Proponente ha elaborato i dati modellati da ARPA Lombardia nel 2021 relativi ai parametri NO<sub>2</sub>, PM10, CO e NH<sub>3</sub>, per un buffer di 3 km intorno alla nuova installazione dove si trovano i comuni di Settimo Milanese, Bareggio, Cornaredo e Cusago, con riferimento ad alcuni livelli di riferimento previsti dalla normativa vigente. Da questi emerge che:

- per il PM10, si stimano per tutti i 4 comuni superamenti del limite giornaliero tra 39 e 41 eventi annuali, quindi sopra soglia (35).

Nella seguente tabella sono riportate le caratteristiche emissive dei 19 generatori d'emergenza.

UNITÀ	SORGENTE	COORDINATE UTM WGS84 (Km)		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAM. (m)	VELOCITÀ DI USCITA (m/s)	TEMP. FUMI (K)	NO <sub>x</sub> (g/s)		CO (g/s)	PM (g/s)	NH <sub>3</sub> (g/s)
		X	Y					(a)	(b)			
ML7	ML7_C01	502843.3	5035976.2	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML7	ML7_C02	502852.0	5035979.5	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML7	ML7_C03	502860.7	5035982.8	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML7	ML7_C04	502869.4	5035986.1	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML7	ML7_C05	502878.1	5035989.3	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML7	ML7_C06	502886.8	5035992.6	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML7	ML7_C07	502895.5	5035995.9	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML7	ML7_C08	502904.2	5035999.2	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML7	ML7_C09	502912.9	5036002.5	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML7	ML7_C10	502921.6	5036005.8	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML7	ML7_C11	502930.3	5036009.1	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML7	ML7_C12	502939.0	5036012.4	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML8	ML8_C01	502827.2	5035970.5	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML8	ML8_C02	502830.5	5035961.7	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML8	ML8_C03	502833.8	5035953.0	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML8	ML8_C04	502837.1	5035944.4	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML8	ML8_C05	502840.4	5035935.7	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML8	ML8_C06	502843.7	5035927.0	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03
ML8	ML8_C07	502847.0	5035918.3	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,03

Al fine di stimare le ricadute al suolo delle emissioni NO<sub>2</sub>, PM10, CO e NH<sub>3</sub> dell'intero stabilimento (ML7+ML8) è stato utilizzato il modello CALPUFF, corredato dal modello meteorologico CALMET e dal

postprocessore CALPOST. In particolare, sono stati considerati 2 scenari emissivi nelle condizioni meteorologiche dell'anno 2021:

- Scenario 1 di manutenzione: la simulazione dell'accensione sequenziale di tutti i 19 generatori per 120 minuti ciascuno (massima durata dei test di funzionamento), assumendo che le attività di manutenzione procedano ad un ritmo pari a due generatori al giorno, uno alla mattina (h 10-12) ed uno il pomeriggio (h 16-18), per un periodo complessivo pari a 8,5 giorni/mese, ripetuto per 12 mesi.

- Scenario 2 di emergenza: la simulazione dell'accensione contemporanea di tutti i generatori per 2 ore consecutive. Per valutare gli effetti sulla qualità dell'aria di tale scenario emergenziale è stato utilizzato un approccio di tipo stocastico, volto a stimare la probabilità di ricadute al suolo significative presso i recettori limitrofi all'impianto. L'evento emergenziale (durata 2h) è stato simulato con una frequenza di accadimento ogni 26 ore per un intero anno (N=337), al fine di considerare la variabilità delle diverse condizioni meteorologiche nelle diverse ore del giorno e nelle diverse stagioni dell'anno.

Le ricadute sono state valutate anche su 20 recettori sensibili all'interno del dominio di calcolo. Il Proponente conclude che *‘Per quanto concerne le emissioni previste in fase di manutenzione, gli esiti delle simulazioni modellistiche portano a prevedere per tutti gli inquinanti l'assenza di criticità in tutto il dominio di calcolo compresi i recettori sensibili individuati in un raggio di 3 Km dal sito di progetto e considerando i livelli di fondo rappresentativi per l'area in esame. Con riferimento allo scenario di emergenza, l'attivazione contemporanea di tutti i generatori per una durata simulata di 2h non risulta critica per quanto riguarda le possibili ricadute di PM10, CO e NH<sub>3</sub>, mentre in assenza di un sistema di abbattimento degli ossidi di azoto, sussiste per il parametro NO<sub>2</sub> la possibilità di temporanei superamenti dei limiti di riferimento orari in prossimità delle sorgenti emissive’.*

Per quanto concerne la fase di cantiere il Proponente riferisce che *‘Durante la fase di cantiere le uniche operazioni che potenzialmente possono dare luogo ad emissioni sono i motori dei veicoli utilizzati in sito, nonché la movimentazione di terreno dovuta a scavi per la realizzazione di fondamenta e sottoservizi e riempimenti per la preparazione del sito. Considerando la tecnica utilizzata per la realizzazione delle fondamenta e la limitata superficie di sito interessata dalle opere civili, è prevista una limitata movimentazione. La logistica di cantiere sarà predisposta al fine di ottimizzare le aree di lavoro e la movimentazione dei mezzi di costruzione. Durante le operazioni verranno adottati accorgimenti di limitazione delle emissioni, commisurati all'entità delle stesse. In considerazione degli elementi descritti, gli impatti causati dalle emissioni generate in fase di cantiere sono da ritenersi non significativi, circoscritti all'area di intervento, temporanei e reversibili’.*

### **Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico**

Il sito di intervento ricade in area pianeggiante caratterizzata dalla presenza in superficie di depositi pleistocenici fluvioglaciali a prevalente componente ghiaiosa, con falda sub superficiale come evidente dalla presenza di numerosi fontanili e dai dati di letteratura che indicano la presenza della prima falda, freatica, non confinata, a profondità fra circa 2 m e 10 m dal p.c., contenuta al letto da depositi a bassa permeabilità. La prima falda è assimilabile ad un acquifero libero monostrato con valori elevati di permeabilità, dell'ordine di  $K = 0,1$  m/s.

Il sito è ricompreso nell'area tra il canale artificiale Scolmatore piene Nord-Ovest, posto a nord dell'area di intervento e che collega il Torrente Seveso all'altezza del Comune di Paderno Dugnano con il fiume Ticino a est di Abbiategrasso, il Fiume Olona con i torrenti Merlata e Pudica a est, il Naviglio Grande a Sud. L'area è inoltre interessata dal reticolo idrografico secondario, costituito da numerosi fontanili, tra i quali il Fontanile del Testiole scorre immediatamente a ovest dell'area di intervento.

Per quanto concerne la qualità delle acque superficiali, lo stato ecologico è scarso e lo stato chimico è buono con riferimento allo scolmatore piene nord ovest. Per le acque sotterranee si segnala la vulnerabilità a nitrati di origine agricola.

### **Biodiversità ed ecosistemi, paesaggio e territorio;**

Il progetto si configura come una forma di riutilizzo di area industriale e non causerà variazioni di impatto per il comparto. È importante considerare i disturbi del cantiere e le emissioni dovute allo smaltimento delle dismissioni e ai materiali delle nuove opere per le dovute compensazioni e mitigazioni.

## **Rumore e vibrazioni**

Il complesso ex Italtel ha nel suo immediato intorno una villa storica, Villa Litta Modigliani, restaurata per effettuare eventi aziendali e un centro sportivo.

Non è stato riportato un censimento ricettori, ma nello Studio di impatto acustico si riporta che i più vicini ricettori di tipo abitativo distano oltre 500 m dall'edificio in esame e che sono stati considerati i ricettori collocati nel raggio di 300 m dal sito. Le principali sorgenti sonore del data center sono le Unità di trattamento aria (UTA) degli edifici, diciannove (19) generatori di emergenza installati sul sito, i condensatori dei sistemi di raffreddamento uffici amministrativi e locali elettrici, gli impianti tecnologici dell'edificio ML-7, gli impianti tecnologici dell'edificio ML-8 e i sistemi di climatizzazione, VRV, in funzionamento continuo, posti sul tetto dell'edificio. Sono state effettuate tre misure di rumore per 24 ore in tre postazioni diverse per valutare il clima acustico e tre simulazioni con tre differenti scenari (SIMULAZIONE A – Funzionamento standard degli impianti tecnologici, SIMULAZIONE B – Test 1 (PPT)- 12 GE, 60 min, SIMULAZIONE C – Test 5 – 2 GE 120 min + Load Bank 240 min).

Per quanto riguarda la tematica vibrazioni, in relazione agli apparati contenuti nel sito e alla distanza verso i ricettori, risulta che la tematica non ponga problematiche di impatto.

## **Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**

La tematica non è stata analizzata.

## **Salute umana:**

Il nuovo Datacenter verrà realizzato in località il Castelletto, nel Comune di Settimo Milanese (MI). Il territorio interessato dal Datacenter rientra nella zona critica dell'Agglomerato di Milano, caratterizzato oltre che da un'elevata densità abitativa e di traffico, dalla presenza di attività industriali e da elevate densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV.

Per la caratterizzazione della componente salute pubblica il Proponente riporta il Tasso mortalità generale e delle malattie respiratorie suddiviso per sesso, anno e ambito territoriale di riferimento (nazionale, regionale e provinciale -Milano), relativamente agli anni dal 2012 al 2018. I dati provinciali mostrano un eccesso di mortalità rispetto ai dati regionali e nazionali.

Gli impatti in fase di cantiere sono riconducibili prevalentemente alle modifiche dell'inquinamento atmosferico conseguenti alle emissioni dei motori dei veicoli utilizzati in sito, nonché alla movimentazione di terreno dovuta a scavi per la realizzazione di fondamenta e sottoservizi e riempimenti per la preparazione del sito. La movimentazione di terra e dei mezzi, quindi le eventuali emissioni di polveri, è fortemente ridotta dai quantitativi movimentati, dalla tecnica scelta per la realizzazione delle fondazioni e dalle misure precauzionali adottate in cantiere. Il Proponente afferma che gli impatti causati dalle emissioni generate in fase di cantiere sono da ritenersi non significativi, circoscritti all'area di intervento, temporanei e reversibili sulla componente.

Anche gli impatti sul clima acustico sono ritenuti trascurabili dal Proponente. I ricettori sensibili prossimi all'area di cantiere sono l'area sportiva ad una distanza di circa 100 m, Villa Litta Modigliani a circa 250 m dal confine di sito, mentre i ricettori di tipo residenziale sono a distanza superiore a 500m; quindi, i livelli sonori generati dalla realizzazione delle opere civili, nonché dal trasporto dei materiali risultano fortemente attenuati. In cantiere saranno inoltre adottate tutte le misure necessarie a limitare le emissioni rumorose.

Gli impatti in fase di esercizio sono riconducibili prevalentemente alle modifiche dell'inquinamento atmosferico conseguenti alle emissioni dei gruppi elettrogeni di emergenza durante le attività di manutenzione ordinaria e durante le eventuali interruzioni della rete. Sono stati considerati due scenari:

- Scenario 1 manutentivo, che prevede l'accensione sequenziale di tutti i 19 generatori a pieno carico per 120 minuti ciascuno, assumendo che le attività procedano ad un ritmo pari a due generatori al giorno, uno alla mattina ed uno il pomeriggio, per un periodo complessivo pari a 9,5 giorni/mese
- Scenario 2 emergenziale, che comporta l'accensione contemporanea di tutti i generatori per 2 ore consecutive

Sebbene i risultati delle simulazioni e sebbene anche lo scenario base non presentasse particolari problematiche ai recettori, il Proponente ha previsto di introdurre su tutti i generatori i filtri SCR, con lo scopo di ridurre al minimo le emissioni di NOx. Il Proponente afferma che i risultati dello studio modellistico di dispersione atmosferica degli inquinanti emessi non sono in tali da determinare rischi significativi per la salute della popolazione.

Per stimare gli impatti su clima acustico degli impianti che saranno installati per servire il futuro datacenter è stato utilizzato un modello previsionale di impatto acustico. Le simulazioni effettuate indicano che l'impatto acustico degli impianti in esame risulta conforme ai limiti acustici vigenti.

## **7. Tenuto conto:**

### **7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:**

- osservazioni del Parco Agricolo Sud Milano inviate con nota prot. 145 e recepita dalla Direzione con nota prot. n MiTE 142639 del 15/11/2022 con le quali si evidenzia che la componente paesaggio non è stata valutata nello SPA e quindi richiede di integrare il progetto includendo interventi di mitigazione ambientale in corrispondenza del lato orientale del comparto, prevedendo in corrispondenza dell'asta del fontanile Testiole l'incremento della vegetazione arboreo-arbustiva autoctona del Parco Agricolo Sud elencata alla disposizione R.G. n. 1455/2010 del 09/02/2010.

## **8. Valutato il progetto:**

### **Con riferimento agli elaborati progettuali:**

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione
- Considerate l'osservazione del punto 7 sopra indicato,

### ***8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:***

Il Proponente dichiara che il data center, che fornirà servizi clouds come server, risorse di archiviazione, database, rete, software, analisi e intelligence, sarà composto da due complessi denominati ML7 e ML8 che, per ragioni legate allo sviluppo immobiliare dell'area e all'evoluzione dell'attività, verranno realizzati in fasi e separatamente. Le due unità sono totalmente separate ed indipendenti in termini di funzionamento e gestione. Il data center non svolgerà attività produttiva ed entrambe le unità saranno alimentate dall'energia elettrica proveniente da una stazione di trasformazione AT/MT prossima ai due complessi che è collegata alla stazione elettrica denominata “Baggio” nel comune di Settimo Milanese con un nuovo elettrodotto in doppio cavo interrato che garantisce una più alta affidabilità di alimentazione della rete. La Stazione è alimentata da 4 linee 400 kV ed è tra le stazioni elettriche più resilienti di tutto il Nord Italia.

La combinazione di questi due elementi (il collegamento in doppio cavo e la resilienza della stazione elettrica) è garanzia del fatto che un'interruzione della fornitura elettrica al data center risulterà pressoché impossibile. Tuttavia, per garantire l'operatività del data center anche in caso di improbabili interruzioni di rete si prevede l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza per una potenza pari a 78,7 MW termici a servizio del data center ML7 e 45,9 MWt a servizio del data center ML8, per un totale di 124,6 MWt. I gruppi di emergenza saranno alimentati a gasolio. Il Proponente dichiara che il funzionamento dei generatori in condizioni ordinarie è pari a 166 ore cumulative per ML7 e 95 ore cumulative per ML8 (per un totale di 261 ore).

Alla luce di quanto dichiarato dal Proponente sulle caratteristiche dell'alimentazione elettrica al data center, alle ore di funzionamento annuale dei gruppi elettrogeni, si ritiene che l'impatto potenziale sia stato ridotto per consentire l'essenzialità del servizio.

### ***8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:***

L'area di Settimo Milanese presenta importanti criticità sulla qualità dell'aria. Detti superamenti oltre che dalle emissioni puntuali e diffuse presenti sul territorio, sono cagionati anche dalle condizioni meteorologiche dello stesso in alcuni periodi dell'anno ed in alcune ore del giorno, che non consentono una soddisfacente dispersione degli inquinanti in atmosfera. Il comune di Settimo Milanese è presente nell'elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per ‘Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani’ da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020). Anche se come dimostrato dal Proponente, attraverso gli studi modellistici, le emissioni di polveri primarie degli impianti, non indurranno effetti significativi su detti superamenti, si dovrà comunque contenere al minimo le emissioni di NOx al fine di ridurre l'effetto dei fenomeni di produzione di particolato secondario, anche razionalizzando i tempi delle accensioni nello scenario di “manutenzione”. Particolarmente efficace in questa direzione appare la scelta di introdurre su tutti i generatori sistemi di abbattimento SCR (Selective Catalytic Reduction). Pur valutando la presenza di impatti sulla qualità dell'aria degli impianti proposti, si rileva che la saltuarietà, con la cadenza temporale proposta, dello scenario emissivo di “manutenzione” e l'attività, solo eventuale e poco probabile, degli impianti nello scenario di “emergenza”, consentono di escludere impatti significativi e continuativi sulla qualità dell'aria dei territori interessati dal progetto. Considerate le criticità sopra esposte, relative ai superamenti di PM10, e alle caratteristiche meteorologiche dell'area, sarà opportuno eseguire le accensioni degli impianti, nelle operazioni di manutenzione, nelle ore centrali della giornata e possibilmente concentrarle nei periodi dell'anno in cui la capacità disperdente dell'atmosfera risulta maggiore. Con riferimento all'assenza di centraline di monitoraggio della qualità dell'aria, nell'area di interesse, si ritiene opportuno installarne una per il monitoraggio di polveri fini e NOx e NH<sub>3</sub> per tenere sotto controllo l'impatto sulla qualità dell'aria del progetto proposto.

### ***8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:***

La documentazione presentata è superficiale e incompleta relativamente alla caratterizzazione di questa componente. D'altra parte, si deve tener presente che gli impatti sulla salute relativi agli interventi dell'opera in oggetto sono attribuibili, nella fase di cantiere, essenzialmente ad alterazioni della componente atmosfera e del clima acustico limitatamente ai ricettori prossimi al cantiere. Si raccomanda di mettere in atto tutte le azioni mitigative possibili per ridurre tale impatto.

Nella fase di esercizio gli impatti sulla salute sono attribuibili alle alterazioni del clima acustico e della qualità dell'aria. Riguardo a quest'ultima, occorre considerare la modalità di attivazione degli impianti che non prevede il funzionamento in continuo di tutti i gruppi elettrogeni installati ma solo per motivi di manutenzione (è prevista l'accensione sequenziale di tutti i 19 generatori a pieno carico per 120 minuti ciascuno, assumendo che le attività procedano ad un ritmo pari a due generatori al giorno, uno alla mattina ed uno il pomeriggio, per un periodo complessivo pari a 9,5 giorni/mese) o emergenziali (è prevista l'accessione di tutti i gruppi elettrogeni per 2 ore consecutive). Ne consegue che i relativi effetti sulla qualità dell'aria possono essere ritenuti trascurabili. Anche l'impatto sul clima acustico, poiché il funzionamento dei gruppi elettrogeni è temporaneo e/o emergenziale, può essere considerato trascurabile.

### ***8.4. Con riferimento alla componente acustica,***

Non è stato descritto l'impianto sportivo e non è stata valutata la sua vulnerabilità al rumore, mentre la Villa Litta Modigliani è utilizzata per eventi nel solo orario diurno. Risulta necessario considerare come ricettori anche i luoghi frequentati da persone e/o comunità ed il punto dove si verifica la congruità con i limiti di legge (limiti di emissione) il confine della proprietà di chi emette il rumore. Le valutazioni dei livelli di emissione e di immissione devono essere effettuate nei punti di massimo impatto.

Non è chiarito il tipo di installazione dei macchinari rumorosi e la tipologia di schermatura acustica che si riflette anche nella preparazione delle simulazioni. I disegni architettonici non hanno una risoluzione sufficiente a interpretare le scritte, per cui la struttura degli edifici non è chiara ovvero se le unità montate sul tetto siano protette da una schermatura acustica o meno. La procedura per la taratura del modello di simulazione non è chiara.

### **8.5. Con riferimento alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**

Risulta necessario un completo studio di impatto per la tematica dei campi elettromagnetici, considerando che è in corso la costruzione di una ulteriore sottostazione elettrica, oltre a quella già esistente.

### **8.6. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:**

Sarà dunque necessario procedere a compensazioni tramite la sistemazione a verde dell'intero sito, in accordo con le indicazioni del comune, e utilizzare tecnologie e metodi/forme di edificazione che facciano uso di bioedilizia e di innovative sistemazioni a verde anche pensile e verticale, oltre che alla installazione di impianti fotovoltaici ovunque possibile e di recupero dell'acqua per il raffreddamento.

### **8.7. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:**

La soggiacenza della falda nel sito di progetto, sulla base degli elaborati grafici del Piano di governo del territorio, risulta essere di 7 m al di sotto del piano campagna. Sulla base dei medesimi elaborati, la litologia di sito risulta essere ghiaie in matrice limosa con sabbia. I dati di letteratura riportati e le evidenze litologiche sembrano escludere la possibilità di liquefazione nel caso di eventi sismici sufficientemente energetici. Sono invece da attendersi, durante gli scavi per la posa delle opere fondazionali, interferenze con la falda, con conseguente necessità di pompaggio della stessa per mantenere costante il suo abbassamento durante la fase di costruzione, mentre in fase di esercizio non sono prevedibili impatti significativi.

Ancora in relazione agli scavi, considerata la tecnica utilizzata per la realizzazione delle fondazioni (palificazione) e la superficie interessata dalle opere civili del nuovo data center, è prevista la produzione e movimentazione di terre di circa 70.000 m<sup>3</sup>, di cui 60.000 m<sup>3</sup> verranno reimpiegati in sito, previa caratterizzazione nei termini di legge, e 10.000 m<sup>3</sup> verranno conferiti a discarica.

Sebbene il Comune di Settimo Milanese sia classificato a rischio di esondazione R2 nel PAI, il sito di progetto non ricade all'interno di alcuna fascia fluviale apposta ai corsi d'acqua. Quanto alle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA, aggiornate al 2019 e al 2020 relativamente al territorio regionale lombardo, dall'analisi di entrambe le mappe risulta che gli interventi in progetto sono esterni alle aree perimetrate dal PGRA.

Il nuovo intervento di realizzazione delle unità ML7 e ML8 non comporterà un significativo incremento dei consumi e degli scarichi idrici. In fase di esercizio è previsto l'approvvigionamento idrico da acquedotto. Per quanto riguarda gli scarichi, le acque nere saranno convogliate, attraverso la fognatura privata già presente nel sito, alla fognatura comunale. Le acque meteoriche saranno invece convogliate, previa raccolta in vasca di laminazione e la fognatura privata del comparto al Fontanile del Malandrone. In generale, rispetto alla situazione esistente nel sito industriale prima della realizzazione del Data Center, è previsto un incremento delle superfici drenanti e del coefficiente di deflusso e per questo motivo per l'intero comparto sono attualmente allo studio soluzioni alternative che non costituiscano aggravio del carico sul citato fontanile.

L'esercizio del Datacenter non comporta interferenze dirette con le acque sotterranee, non essendo previsti pozzi di emungimento per acqua industriale. Il raffreddamento dei quattro piani fuori terra, in ogni piano del Centro Dati dove si trovano due aree server, avviene mediante Cool Spine costituito da due pareti di batterie di ventilatori e radiatori, deputate al raffreddamento dell'intero piano.

Sono possibili impatti significativi a carico del suolo e delle acque sotterranee in ragione dell'elevata permeabilità dei depositi superficiali. Tuttavia, il Proponente dichiara che saranno adottati tutti i presidi tecnici e gestionali volti a minimizzare il rischio di inquinamento di suolo e sottosuolo nel caso eventuale di sversamento di materie ausiliarie liquide (quali presenza di una rete fognaria interna intercettabile a monte dello scarico in fognatura, bacini di contenimento di capacità adeguata, aree impermeabilizzate, etc.). In particolare, in prossimità dei punti di rifornimento del gasolio a servizio della zona generatori sono presenti delle aree impermeabilizzate con un sistema di canalette in grado di raccogliere eventuali fuoriuscite accidentali di gasolio e convogliarle a disoleatori dedicati. L'eventuale acqua meteorica che potrebbe confluire in tale bacino di contenimento viene convogliata in una piletta di scarico dotata di apposito sensore draintector che, rilevando tracce di gasolio, permette la chiusura della piletta di scarico evitando che il gasolio finisca nella rete di scarico. I restanti pozzetti di scarico dell'acqua meteorica raccolta sulle strade, sui parcheggi e dai pluviali degli edifici, sono collegati ad una rete di scarico separata, anch'essa confluyente in una vasca disoleatrice dedicata di by-pass a monte della vasca di attenuazione. A valle della vasca di attenuazione sarà previsto un pozzetto con due pompe sommergibili per il sollevamento dell'acqua piovana ed il convogliamento ad una vasca di calma (o bacino d'infiltrazione). All'uscita della vasca di calma sarà installato il dispositivo di

regolazione della portata di scarico. Dalla vasca di calma, partirà un collettore di scarico interrato che transiterà in un'area di proprietà sino al pozzetto ubicato al limite della proprietà stessa. Da tale pozzetto partirà un collettore di scarico interrato, realizzato in PVC rigido, che transiterà in un'area del Lotto industriale esistente per allacciarsi ad un pozzetto posto sulla rete di scarico acque meteoriche esistente nel lotto industriale, per poi confluire all'interno del reticolo idrico superficiale del Rio Malandrone.

La salvaguardia delle acque è quindi garantita da un triplice sistema di sicurezza in serie che fa ritenere eventuali fenomeni di contaminazione estremamente improbabili.

Per ciascuno dei generatori di emergenza (12 generatori a servizio dell'unità ML7 e 7 generatori a servizio dell'unità ML8) sono previsti due serbatoi interrati di capacità unitaria pari a 25 m<sup>3</sup>, costruiti in vetroresina PRFV, aventi forma cilindrica ad asse orizzontale e a tenuta stagna, dotati di doppio involucro (doppio mantello), uno interno da 3 mm e uno esterno da 7 mm, con interposta camera d'aria da 3 mm. Lo strato secondario ha scopo di contenimento delle perdite accidentali di carburante. I due involucri sono dotati di tubazioni di sfiato separate e di sistema di rilevamento di eventuali perdite.

Anche per quanto riguarda gli stoccaggi dei rifiuti generati dall'attività di sito, l'area risulta dotata dei presidi necessari per evitare fenomeni di contaminazione del suolo e della falda.

### **CONSIDERATO CHE**

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata” (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano “ un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,**

**Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

### **MOTIVATO PARERE**

- che il progetto denominato “Nuovo Data Center a Settimo Milanese (MI)” non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., con le seguenti condizioni ambientali:

<b>CONDIZIONE n. 1</b>	
Macrofase	Post operam

Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Emissioni in atmosfera
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<b>Le attività di testing di tutti gli impianti, quelli nuovi e quelli già esistenti, dovranno essere eseguite nelle ore centrali della giornata e concentrate nei mesi (aprile - settembre) in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera. In ogni caso dovranno essere programmate con l'ausilio del servizio di previsioni fornite dall'ARPA Lombardia</b>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Dalla messa in esercizio dei generatori
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

<b>CONDIZIONE n. 2</b>	
Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Qualità dell'aria
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<b>Il Proponente dovrà installare, in accordo con ARPA Lombardia, una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria per la determinazione di PM2.5, PM10 e ossidi di azoto ed ammoniaca, affidandone la gestione alla stessa ARPA Lombardia e provvedendo ai costi di acquisto, funzionamento e manutenzione.</b>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

<b>CONDIZIONE n. 3</b>	
Macrofase	Ante operam



Fase	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componente acustica
Oggetto della prescrizione	<p><b>Il Proponente dovrà predisporre un censimento dei ricettori con schede fotografiche dello stato dei luoghi che permettano di valutarne la vulnerabilità al rumore; in particolare per il centro sportivo considerare come ricettori anche i luoghi frequentati da persone e/o comunità e considerare i livelli di emissione e di immissione nei punti di massimo impatto.</b></p> <p><b>Inoltre, dovrà produrre un approfondimento circa le effettive sistemazioni ed eventuali protezioni acustiche delle sorgenti, rendendo ben leggibili le scritte riportate sui disegni; specificare come sono state modellizzate le sorgenti ed i loro ingombri e gli edifici con le loro caratteristiche acustiche; considerare il rispetto dei limiti di emissione su tutto il perimetro della proprietà del proponente e il limite di immissione in tutti i luoghi, all'aperto ed al chiuso, raggiungibili dai frequentatori del centro sportivo e della villa, e negli stessi punti deve essere verificato il rispetto del differenziale, soprattutto nel caso delle accensioni dei generatori di emergenza, per i quali devono essere previsti, ove necessari ad assicurare il rispetto dei limiti, sistemi di mitigazione acustica. Infine, illustrare compiutamente le attività svolte per impostare i valori di emissione delle strade.</b></p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

<b>CONDIZIONE n. 4</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
Oggetto della prescrizione	<p><b>Il Proponente dovrà produrre un completo studio di impatto per la tematica dei campi elettromagnetici, analizzando gli impatti ascrivibili alle numerose apparecchiature installate nell'area, anche all'aperto, alle sottostazioni elettriche (la nuova e l'esistente), e agli eventuali elettrodotti di accesso da realizzare o da potenziare.</b></p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere

Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

<b>CONDIZIONE n. 5</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ecosistemi e biodiversità
Oggetto della prescrizione	<p><b>L’Unità Paesistica Ambientale della fascia dei fontanili per il territorio di Settimo Milanese è rilevante per l’obiettivo generale di costruire una infrastruttura verde e blu urbana con una rete di aree naturali e seminaturali che salvaguardi un ampio spettro di servizi ecosistemici. Poiché l’area del progetto proposto è limitrofa tale realtà, il Proponente dovrà progettare e realizzare i seguenti interventi compensativi, in accordo con gli uffici comunali.</b></p> <p><b>1. Sul fontanile Testiole: miglioramento forestale di tipo ecologico-funzionale nella “fascia boscata non classificata” individuata e vincolata dal Piano di Indirizzo Forestale Metropolitano per garantire la funzionalità bioecologica del corso d’acqua;</b></p> <p><b>2. Sul Fontanile Roverbella: messa a dimora di una fascia alberata lungo il tratto del fontanile che lambisce il Centro sportivo collocato ad Est del comparto interessato dall’intervento in oggetto e ad esso funzionalmente connesso.</b></p> <p><b>3. Con riferimento al sistema delle acque più in generale, dovrà altresì produrre lo studio idrogeologico propedeutico a interventi di miglioramento della gestione delle acque del comparto Castelletto, in analogia a quanto già condotto sul Rio Malandrone situato a Sud e che ne raccoglie parte delle acque meteoriche.</b></p>
Termine per l’avvio della Verifica d’Ottemperanza	La progettazione prima dell’avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Comune di Settimo Milanese

<b>CONDIZIONE n. 6</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva

Ambito di applicazione	Mitigazioni e Compensazioni
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<b>Il Proponente dovrà progettare e realizzare interventi di sistemazione a verde dell'intero sito, in accordo con le indicazioni del comune, e provare l'uso di tecnologie e metodi/forme di edificazione che facciano uso di bioedilizia, economia circolare e innovative sistemazioni a verde anche pensile e verticale, oltre che alla maggiore installazione di impianti fotovoltaici, ovunque possibile, e di recupero dell'acqua per il raffreddamento.</b>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	La progettazione prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Comune di Settimo Milanese

**la Coordinatrice della Sottocommissione Via**

**Avv. Paola Brambilla**